

GIORNO DI PASQUA 2023

OMELIA

At 1,1-8a; 1Cor15,3-10a; Gv 20,11-18

PER L'OPPRESSIONE DEI MISERI E IL GEMITO DEI POVERI, IO SORGERO'

Siamo nella Pasqua 2023. I fratelli ebrei hanno la Pasqua 5783. Ognuna è un evento straordinario. Noi cristiani esultiamo per la Risurrezione di NSGC. Ci è stata data la Veglia di questa Notte, notte delle notti, iniziata con il buio, e proseguita con la luce nuova. E' stata luce anche la Parola e l'annuncio della risurrezione. Le tenebre hanno raffigurato la situazione esistenziale dell'uomo, in questo tempo in cui: *«In piena civiltà, la barbarie...In piena Europa, la guerra! In piena intelligenza, l'assurdità!»* (Arciv. Delpini). Stiamo celebrando preparati dalla giornata di ieri, Sabato Santo, giorno del vuoto, dell'apparente assenza di Dio, immagine di questa epoca storica caratterizzata da una eclissi del sacro. L'ufficio delle letture di ieri recitava questo salmo: *“Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, io sorgerò”* (Sl 12,6). La resurrezione di Cristo è stata preannunciata da molti secoli.

Gesù, luce del mondo ha attraversato le tenebre. Abbiamo qui avanti a noi il Cero pasquale. Ha aperto il Lucernario che la liturgia ambrosiana ritiene così importante da doverlo ripetere ogni giorno, nei Vespri, insieme alla commemorazione del Battesimo. La Pasqua ci porta il passaggio dalle tenebre alla luce, dalla aridità alla vividezza dell'Acqua battesimale; dal silenzio alla Parola: le Letture annunciano che Dio esiste, parla, crea e apre alla speranza. Sì, *“il Signore ci liberi da questa terribile trappola, dall'essere cristiani senza speranza, che vivono come se il Signore non fosse risorto e il centro della vita fossero i nostri problemi. Il Consolatore non fa apparire tutto bello, non elimina il male con la bacchetta magica, ma infonde la vera forza della vita, che non è l'assenza di problemi, ma la certezza di essere amati e perdonati sempre da Cristo, che per noi ha vinto il peccato, la morte e la paura. Facciamo memoria del Signore, della sua bontà e delle sue parole di vita che ci hanno toccato; ricordiamole e facciamole nostre, per essere sentinelle del mattino che sanno scorgere i segni del Risorto”* (Papa Francesco).

Le Letture hanno descritto le Notti della Storia sacra: la notte della creazione, la notte di Abramo e Isacco, la notte dell'apertura del Mare, che ha segnato l'Esodo, la Notte e il Giorno del Messia che viviamo in questa Pasqua. E'venuto il Signore. Non solo è nato per noi, ha vissuto con noi; è morto, disceso agli inferi, è risorto. All'Annuncio della Risurrezione questa notte abbiamo cantato tre volte *Cristo Signore è risorto! Rendiamo grazie a Dio!* Anche questa mattina la lettura del Vangelo riporta l'esperienza di Maria di Magdala per la quale *Gesù è risorto dai morti.* Maria può non piangere più. E noi con lei. Nel buio della storia il Signore ha realizzato la sua promessa. E noi, come è scolpito sul rame del fonte battesimale che è davanti a noi, *“emersi dal fonte, viviamo nella luce”*. Tra poco, dopo la preghiera universale, saremo invitati a rinnovar le nostre promesse battesimali attraverso tre, anzi quattro domande e saremo aspersi con l'acqua.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI (Come nella Veglia)

ASPERSIONE DELL'ASSEMBLEA CON L'ACQUA BATTESIMALE